

San Giovanni da Kety (memoria)

MERCOLEDÌ 23 DICEMBRE

Novena di Natale - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Vieni di notte,
ma nel nostro cuore
è sempre notte:
e dunque vieni sempre, Signore.*

*Vieni in silenzio,
noi non sappiamo più
cosa dirci:
e dunque vieni sempre, Signore.*

*Vieni in solitudine,
ma ognuno di noi
è sempre più solo:
e dunque vieni sempre, Signore.*

Salmo SAL 84 (85)

Sei stato buono, Signore,
con la tua terra,

hai ristabilito
la sorte di Giacobbe.
Hai perdonato la colpa
del tuo popolo,
hai coperto ogni loro peccato.
Hai posto fine a tutta la tua collera,
ti sei distolto dalla tua ira ardente.
Ritorna a noi,
Dio nostra salvezza,
e placa il tuo sdegno verso di noi.
Forse per sempre
sarai adirato con noi,
di generazione in generazione
riverserai la tua ira?
Non tornerai tu a ridarci la vita,
perché in te gioisca il tuo popolo?
Mostraci, Signore,

la tua misericordia
e donaci la tua salvezza.

Ascolterò che cosa dice Dio,
il Signore: egli annuncia la pace
per il suo popolo, per i suoi fedeli,
per chi ritorna a lui con fiducia.

Sì, la sua salvezza è vicina
a chi lo teme,
perché la sua gloria
abiti la nostra terra.

Amore e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.

Verità germoglierà dalla terra
e giustizia si affaccerà dal cielo.

Certo, il Signore
donerà il suo bene
e la nostra terra darà il suo frutto;
giustizia camminerà davanti a lui:
i suoi passi tratteranno
il cammino.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Sua madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni». [...] Allora domandarono con cenni a suo padre come volesse che si chiamasse. Egli chiese una tavoletta e scrisse: «Giovanni è il suo nome» (Lc 1,61.63).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **La tua gloria illumini la terra, Signore!**

- Senza di te non possiamo nulla: guarda la nostra povertà e vieni in nostro aiuto.
- Tu che sei presenza di pace e di consolazione: sostieni gli oppressi dalla fatica e dal dolore.
- Vieni a riconciliare il cielo e la terra: ammetti anche noi un giorno al banchetto del Regno.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. IS 9,6; SAL 71,17

Nascerà per noi un bambino, sarà chiamato Dio potente e saranno in lui benedette tutte le nazioni del mondo.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, è ormai davanti a noi il Natale del tuo Figlio: ci soccorra nella nostra indegnità il Verbo che si è fatto uomo nel seno della Vergine Maria e si è degnato di abitare fra noi. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA ML 3,1-4.23-24

Dal libro del profeta Malachìa

¹«Ecco, io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me e subito entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate; e l'angelo dell'alleanza, che voi sospirate, eccolo venire, dice il Signore degli eserciti.

²Chi sopporterà il giorno della sua venuta? Chi resisterà al suo apparire? Egli è come il fuoco del fonditore e come la lisciva dei lavandai. ³Siederà per fondere e purificare l'argento; purificherà i figli di Levi, li affinerà come oro e argento, perché possano offrire al Signore un'offerta secondo giusti-

zia. ⁴Allora l'offerta di Giuda e di Gerusalemme sarà gradita al Signore come nei giorni antichi, come negli anni lontani.

²³Ecco, io invierò il profeta Elia prima che giunga il giorno grande e terribile del Signore: ²⁴egli convertirà il cuore dei padri verso i figli e il cuore dei figli verso i padri, perché io, venendo, non colpisca la terra con lo sterminio».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 24 (25)

Rit. **Leviamo il capo: è vicina la nostra salvezza.**

⁴Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.

⁵Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza. **Rit.**

⁸Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
⁹guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via. **Rit.**

¹⁰Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà
per chi custodisce la sua alleanza e i suoi precetti.

¹⁴Il Signore si confida con chi lo teme:
gli fa conoscere la sua alleanza. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

O Emmanuele, Dio con noi,
attesa dei popoli e loro liberatore:
vieni a salvarci con la tua presenza.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 1,57-66

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quei giorni, ⁵⁷per Elisabetta si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. ⁵⁸I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia, e si rallegravano con lei.

⁵⁹Otto giorni dopo vennero per circumcidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccaria.

⁶⁰Ma sua madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni».

⁶¹Le dissero: «Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome». ⁶²Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. ⁶³Egli chiese una tavoletta e scrisse: «Giovanni è il suo nome». Tutti furono meravigliati. ⁶⁴All'istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava beneducendo Dio.

⁶⁵Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste

cose. ⁶⁶Tutti coloro che le udivano, le custodivano in cuor loro, dicendo: «Che sarà mai questo bambino?». E davvero la mano del Signore era con lui.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Signore, questo sacrificio, espressione perfetta della fede, operi la nostra riconciliazione con te, perché rinnovati nello spirito possiamo celebrare l'inizio della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento II oppure II/A

p. 323

ANTIFONA ALLA COMUNIONE AP 3,20

«Ecco, sto alla porta e busso», dice il Signore.
«Se uno ascolta la mia voce e mi apre,
io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Da questo sacramento di vita eterna venga a noi il dono della tua pace, o Padre, perché siamo pronti a correre con le lampade accese incontro al tuo Figlio che viene. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Dio fa grazia

Alla nascita di Giovanni, Elisabetta, con grande determinazione davanti a quanti erano venuti a circonciderlo, afferma: «Si chiamerò Giovanni» (Lc 1,60), che tradotto significa: «YHWH fa grazia/misericordia». In quel bambino, Elisabetta riconosce la grazia di Dio operante efficacemente nella sua vita, ma anche dentro l'ardente speranza di Israele; sì, perché Giovanni preparerà la strada al Messia e il popolo conoscerà la salvezza (cf. 1,76-77). Sia Elisabetta che Zaccaria hanno una fede così grande in Dio da non farla dipendere da ciò che può derivare da essa. Non la vivono, in altre parole, con calcolo. Ed ecco che in questa disponibilità genuina, sana, profondamente religiosa, Dio manifesta la sua potenza: Elisabetta concepisce e genera Giovanni. Ciò che avviene in lei è ben più del superamento della sterilità fisica; quel bambino è ripieno di Spirito. Gli stessi parenti e vicini lo riconoscono (cf. 1,58). Rileggendo questa pagina alla luce della nostra esperienza personale, credo non sia superfluo chiederci, nell'imminenza del Natale, quanto e come siamo testimoni credibili della grazia di Dio; quanto e come la nostra fede sia un segno leggibile e chiaro per le persone che incontriamo. La fede non è certo un atto emotivo, e tanto meno una cultura di vita. Non è neppure una morale. La fede è vita, una comunione di vita con Dio, che misteriosamente ma realmente viene a noi e parla a noi a partire

dalla storia, dagli avvenimenti, dalle stesse persone (come abbiamo già avuto modo di dire). Oserei dire persino dai nostri limiti e fragilità. Non a caso, allora, Elisabetta chiama il bambino con il nome di Giovanni: YHWH fa grazia, come ricordavamo. Questa donna si è sentita ricolmata e beneficata da Dio. E la grazia accolta, la *charis*, come direbbe Paolo, fa sbocciare la fede, la *pistis*. Una fede, specifichiamo, riconoscente, perché riconosce e celebra la possibilità di Dio dentro l'impossibilità dell'uomo.

Nei testi della liturgia di questo tempo di Avvento un tema emerso con insistenza, come abbiamo potuto costatare, è quello della fede. Vogliamo allora, seppur brevemente, soffermarci ancora su questa importante virtù teologale. Un errore che si è fatto in passato è stato quello di contrapporre la fede alla ragione. Già sant'Agostino diceva che la fede se non è pensata è nulla. Nel cielo di Dio si sale quindi con le ali della fede e della razionalità, come bene ha evidenziato Giovanni Paolo II nell'enciclica *Fides et ratio* del 1988. Ma la fede è pure legata alle opere. Al riguardo basta leggere la Lettera di Giacomo, dove l'apostolo afferma, senza false retoriche, che una fede solo concettuale e teorica è nulla, inconsistente e vana (cf. Gc 2,14-24). Gesù ci ha lasciato nel vangelo un interrogativo inquietante: «Il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?» (Lc 18,8). Talora abbiamo l'impressione che la fede in questo nostro mondo sia sempre meno. Ma non è così. Non bisogna cedere al pessimismo; la fede è viva (pensiamo solo alla testimonianza eroica di tanti nostri

fratelli e sorelle) e ancora può sostenere e illuminare il cammino dell'umanità.

Rendici tuoi testimoni, Signore, fonte di ogni grazia; testimoni credibili e veraci del tuo amore in mezzo ai nostri fratelli. Per questo guarisci ogni nostro scetticismo, la paura e la pusillanimità che ci attraversano. Ma soprattutto aiutaci a non dimenticare che con te ogni sterilità è vinta, ogni dubbio fugato, e ogni disperazione può aprirsi a un futuro nuovo e rinnovato. O Emmanuele, Dio con noi, speranza di tutte le genti, vieni a salvarci.